

Giuseppe Di Liddo e Ernesto Longobardi

**La politica di bilancio nel quadro dei vincoli e delle regole della
Unione Europea.**

Esercizi svolti

Anno accademico 2023-2024

Maggio 2024



**Attribuzione - Non commerciale - Non
opere derivate 3.0 Italia
(CC BY-NC-ND 3.0 IT)**

Capitolo 1 - La struttura dei conti pubblici: operazioni e saldi

Esercizio 1.1

Si consideri la seguente tabella che riporta il conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche nel 2014.

Conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche	2014
Entrate	
Imposte indirette	246.991
Imposte dirette	237.539
Contributi sociali	216.408
Altre entrate correnti	68.945
Totale entrate correnti	769.883
Imposte in conto capitale	1.307
Altre entrate in c/capitale	6.016
Totale entrate in conto capitale	7.323
Totale entrate complessive	777.206
Uscite	
Redditi da lavoro dipendente	163.874
Consumi intermedi	134.063
Interessi passivi	75.182
Prestazioni sociali in denaro	328.304
Altre uscite correnti	66.090
Totale uscite correnti	767.513
Investimenti fissi lordi e variazione delle scorte	35.981
Acquisizioni nette di attività non finanziarie non prodotte	371
Contributi agli investimenti	12.947
Altri trasferimenti in c/capitale	9.450
Totale uscite in conto capitale	58.749
Totale uscite	826.262

Si calcolino:

- 1) il saldo corrente (risparmio pubblico: positivo + o negativo -)
- 2) il saldo del conto capitale
- 3) l'indebitamento (-) o accreditamento (+) netto
- 4) il saldo primario

Soluzioni

- 1) 2.370
- 2) -51.426
- 3) -49.056
- 4) 26.126

Esercizio 1.2

Si considerino le seguenti grandezze del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche del 2014, espresse in milioni di euro:

Totale uscite	826.262
Totale entrate	777.206
Saldo primario	26.126

Si calcolino, in milioni di euro:

- a) gli interessi passivi;
- b) l'indebitamento netto.

Soluzioni:

1. interessi passivi = totale uscite – totale entrate + saldo primario =
 $826.262 - 777.206 + 26.126 = 75.162$
2. indebitamento netto = entrate totali - uscite totali = $777.206 - 826.262 = - 49.056$

Esercizio 1.3

Si considerino le seguenti grandezze del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche del 2014, espresse in percentuale del Pil.

	2014
Pressione fiscale	43,4
Entrate correnti	47,6
Entrate totali	48,1
Uscite correnti	47,5
Uscite totali al netto interessi	46,5
Uscite totali	51,1

Si calcolino, in percentuale del Pil:

- a) Il saldo primario;
- b) l'indebitamento netto.

Soluzioni:

- a) saldo primario = entrate totali - uscite totali al netto degli interessi = $48,1 - 46,50 = 1,6$
- b) indebitamento netto = entrate totali - uscite totali = $48,1 - 51,1 = - 3,0$

Vero o falso

1. Indebitamento netto e fabbisogno sono la stessa cosa. F
2. Il saldo netto da finanziare corrisponde al fabbisogno in riferimento al bilancio statale. V
3. Nel conto relativo alle attività finanziarie le acquisizioni di partecipazioni al capitale di società sono registrate in entrata. F
4. Il fabbisogno è uguale all'indebitamento netto più l'acquisizione netta di passività finanziarie. F
5. Nei conti pubblici i trasferimenti alle imprese in conto esercizio sono registrati tra le spese in conto capitale. F
6. Il fabbisogno è uguale all'indebitamento netto più l'acquisizione netta di attività finanziarie. V
7. Il fabbisogno è uguale alla acquisizione netta di passività finanziarie. V

Capitolo 2 - La definizione di operatore pubblico

Esercizio 2.1

Si consideri la seguente tabella relativa ai conti dei tre sotto-settori delle amministrazioni pubbliche nel 2013. Sapendo che gli interessi e i trasferimenti ad enti pubblici sono le uniche voci di entrate e di uscita che determinano la differenza tra il conto consolidato e quello che si otterrebbe sommando gli importi dei conti dei tre sotto-settori, si determini, in relazione al conto consolidato:

- 1) il totale delle uscite correnti;
- 2) il totale delle entrate correnti;
- 3) il risparmio pubblico (saldo di parte corrente).

Conti economici delle amministrazioni pubbliche - 2013 (milioni di euro)					
	[a]	[b]	[c]		[a]+[b]+[c]
	Amm. centrali	Amm. locali	E. di prev.	Consolidato	
Totale uscite correnti	448.188	201.997	326.354	?	976.539
di cui:					
Interessi passivi	75.349	3.583	122	78.201	79.054
Trasferimenti ad enti pubblici	197.701	2.815	5.600	0	206.116
Totale entrate correnti	429.695	221.038	328.167	?	978.900
di cui:					
Interessi attivi	2.118	283	1.347	2.895	3.748
Trasferimenti da enti pubblici	8.412	84.088	113.616	0	206.116
Risparmio pubblico (saldo di parte corrente)				?	

Soluzioni:

1. Uscite correnti = $976.539 - 206.116 - (79.054 - 78.201) = 769.570$
2. Entrate correnti = $978.900 - 206.116 - (3.748 - 2.895) = 771.931$
3. Saldo di parte corrente = $771.931 - 769.570 = 2.361$

Esercizio 2.3

Considerando i seguenti dati relativi ai conti delle amministrazioni pubbliche per l'esercizio 2014

Entrate	Consolidato	Amm. cent.	Amm. loc.	Enti Pr.
Interessi attivi	2797	2477	264	1274

Si calcoli l'ammontare degli interessi attivi che è stato consolidato.

Soluzione:

$$2.477 + 264 + 1274 - 2797 = 1.218$$

Esercizio 2.4

Nel 2013 nei conti economici delle AP si è avuto:

- interessi passivi registrati in uscita del conto delle amministrazioni centrali; 75.349
- interessi passivi registrati in uscita del conto delle amministrazioni locali: 3.583
- interessi passivi registrati in uscita del conto degli enti di previdenza: 122
- totale uscite del conto consolidato 827.175
- spesa primaria del conto consolidato 748.974

Calcolare il totale degli interessi pagati dagli enti di ciascun sotto-settore della PA a enti di altro sotto-settore (cioè l'ammontare degli interessi consolidati).

Soluzione:

- interessi nel conto consolidato: $827.175 - 748.974 = 78.201$

- interessi registrati nei conti dei tre sotto-settori = $75.349 + 3.583 + 122 = 79.054$
- interessi che sono stati consolidati = $79.054 - 78.201 = 853$

Domande a risposta multipla

Indicare quale (o quali) dei seguenti enti non fa parte del settore statale:

- Organi costituzionali
- Ministero dell'Economia e delle finanze
- l'Agenzia delle Dogane
- Tar Puglia (Tribunale Amministrativo per la Puglia)
- Regione Puglia X

Indicare quali dei seguenti enti non fa parte del settore statale:

- la Corte dei Conti
- il Consiglio di Stato
- l'Agenzia delle entrate
- l'Autorità garante della concorrenza e del mercato X

Vero o falso

- La Tesoreria statale (TES) fa capo alla Presidenza del Consiglio. F
- In contabilità nazionale una produzione viene considerata "destinabile alla vendita" se i prezzi applicati coprono una quota superiore al 75% dei costi di produzione F
- Gli enti nazionali di previdenza e assistenza fanno parte del sotto-settore delle amministrazioni locali F
- L'elenco delle unità istituzionali appartenenti al settore delle amministrazioni pubbliche viene pubblicato ogni due anni sulla Gazzetta ufficiale F
- Gli organi costituzionali fanno parte del sotto-settore delle amministrazioni centrali V
- Nella costruzione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, se tra due enti non vi sono trasferimenti, le operazioni di consolidamento sono pari alla somma degli importi contabilizzati V
- I trasferimenti dal bilancio dello Stato accreditati su conti detenuti presso la Tesoreria statale da enti esterni alla PA concorrono alla formazione del fabbisogno nel momento del loro effettivo impiego F

Capitolo 3 - Il debito pubblico

Domande a risposta multipla

In Italia nel 2017 il debito delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è stato:

- a) superiore al 100% ma inferiore al 120%
- b) compreso tra il 120% e il 130%
- c) superiore al 130% X

In Italia, dall'Unità in poi, il rapporto debito/Pil è stato inferiore al 60%:

- a) per 39 anni X
- b) per 95 anni
- c) mai

Vero o falso

1. Il debito pubblico consiste nell'insieme delle passività finanziarie del settore delle amministrazioni centrali valutate al valore facciale. F
2. I non residenti detengono meno di un quinto del debito pubblico italiano. F
3. La quota di debito pubblico detenuta dalla banca centrale è aumentata nell'ultimo decennio. V

Capitolo 4 - L'evoluzione

Domande a risposta multipla

Il 7 febbraio 1992 hanno firmato il Trattato di Maastricht:

- a. 12 paesi membri delle Comunità Europee X
- b. 15 paesi membri delle Comunità Europee
- c. 25 paesi membri delle Comunità Europee

Il *Patto di stabilità e crescita (PSC)* è stato sottoscritto dai paesi membri dell'U.E.

- a. Con il trattato di Maastricht del 1992
- b. Con il Trattato di Amsterdam del 1997
- c. Con il Trattato di Lisbona del 2007
- d. Nessuna delle precedenti è vera X

I paesi che nel maggio del 1998 furono ammessi all'Euro, perché avevano rispettato i criteri di convergenza, e che quindi adottarono l'Euro come unità di conto dal 1° gennaio 1999 e poi come moneta circolante dal 1° gennaio 2002 sono:

- a. i 15 paesi allora membri dell'Unione Europea
- b. i paesi allora membri dell'U.E. ad eccezione di Danimarca, Regno Unito, Svezia
- c. i paesi allora membri dell'U.E. ad eccezione di Danimarca, Regno Unito, Svezia e Grecia
- d. nessuna delle precedenti, perché il gruppo di paesi aderente sin dal 1° gennaio 1999 non è lo stesso gruppo di paesi aderente dal 1° gennaio 2002 X

Vero falso

1. Il trattato di Maastricht prevede che il saldo di bilancio in termini strutturali non superi il 3% del Pil. F
2. Il Patto di stabilità e crescita (PSC) è costituito, nella sua originaria formulazione, dalla risoluzione del Consiglio europeo di Amsterdam del 16 e 17 giugno 1997 e da due regolamenti del Consiglio dell'Unione Europea del 7 luglio 1997. V
3. Il Six-pack prevede che i paesi con un rapporto debito/Pil superiore al 60% riducano l'eccedenza di 1/20 l'anno. V
4. La CECA è scaduta il 22 luglio 2012. F
5. Nel 1970 il rapporto Werner definì il primo progetto per la creazione di un'unione economica e monetaria. V
6. Il 7 febbraio 1992 venne firmato a Maastricht l'Atto Unico Europeo. F
7. L'Unione europea è nata il 1° novembre 1993. V
8. Il Patto di stabilità e crescita (PSC) è stato approvato dal Consiglio Europeo tenutosi ad Amsterdam nel giugno 1997. V
9. L'euro è entrato in vigore come circolante il 1° gennaio 2002. V
10. Il fiscal compact ha modificato il trattato di Maastricht. F
11. La disciplina del semestre europeo è stata introdotta dal *fiscal compact*. F
12. Prima della pandemia di Covid-19 la larghissima maggioranza dei paesi membri della U.E. rispettava il vincolo relativo al saldo di bilancio (3% del Pil) ma non quello relativo al debito (60% del Pil). V

Capitolo 5 - I concetti chiave del PSC prima della riforma del 2024

Esercizio 5.1

Nel 2018 il rapporto debito pubblico/Pil del paese X era pari al 120% e le previsioni formulate dal governo per il tasso di crescita del Pil e per il tasso di interesse (costo medio del debito) nel 2019 erano rispettivamente pari al 7% e al 2%. Il governo aveva inoltre fissato al 116% l'obiettivo del rapporto debito pubblico/Pil da realizzare nel 2019 e aveva dichiarato che tale obiettivo sarebbe stato raggiunto mediante un disavanzo primario del 1,1%.

In termini analitici, le valutazioni del governo circa la dimensione del disavanzo primario da realizzare nel corso del 2019 siano corrette?

Soluzione:

Ricordando che:

$$\dot{b} = (g - \tau) + (r - x)b,$$

$$-4\% = (g - \tau) + (2\% - 7\%)120\%$$

$$(g - \tau) = +2\%$$

Le valutazioni del governo risultano sbagliate. Si potrebbe avere un disavanzo del 2%.

Esercizio 5.2

Un certo anno in un certo paese che non fa ricorso al finanziamento monetario del disavanzo, il tasso di crescita dell'economia in termini nominali è stato 1%, il tasso d'interesse mediamente corrisposto sul debito pubblico è stato 1%, il saldo primario è risultato in pareggio. Si calcoli il rapporto debito/Pil alla fine dell'anno, sapendo che all'inizio dell'anno era pari al 130%.

Soluzione:

130%

Esercizio 5.3

Un certo anno in un certo paese che non fa ricorso al finanziamento monetario del disavanzo, il tasso di crescita dell'economia in termini nominali è stato dell'1%, il tasso di interesse mediamente corrisposto sul debito pubblico del 3%, la spesa pubblica primaria è stata uguale al 47% del Pil e le entrate pubbliche al 48%. Si calcoli il rapporto debito/Pil alla fine dell'anno, sapendo che all'inizio dell'anno era pari al 130%.

Soluzione:

$$b_t = (g - t) + (r - x) b_{t-1}$$

$$b_t = (0,47 - 0,48) + (0,03 - 0,01) 1,3 = 0,016$$

$$b_t = 1,3 + 0,016 = 1,316 = 131,6\%$$

Esercizio 5.4

In Italia nel 2015 si sono registrati i seguenti valori in percentuale del Pil:

- indebitamento netto nominale = - 2,6
- misure una tantum = - 0,1
- saldo strutturale = - 0,6

Calcolare l'output gap.

Soluzione:

-3,525

Saldo strutturale = indebitamento netto nominale - (0,539 * output gap) - misure una tantum

Output gap = (indebitamento netto nominale – saldo strutturale - misure una tantum)/0,539

Output gap = (-2,6 + 0,6 + 0,1)/0,539 = - 3,525

Esercizio 5.5

In relazione all'esercizio precedente, considerato che nel 2015 il Pil Italiano è stato pari a 1.636 miliardi, si calcoli il Pil potenziale.

Soluzione:

Output gap = (Pil – Pil potenziale)/Pil potenziale

- 0,03525 = 1.636/Pil potenziale – 1

0,96475 = 1.636/Pil potenziale

Pil potenziale = 1.636/0,96475 = 1.695,78

Esercizio 5.6

Il DEF 2015 prevede per il 2017 (obiettivi programmatici) il pareggio del bilancio strutturale, un indebitamento netto in rapporto al Pil pari a - 0,7%, interessi passivi in rapporto al Pil 4,0%, l'assenza di misure una tantum.

Si calcoli:

- 1) l'avanzo primario
- 2) la componente ciclica;
- 3) l'output gap

Soluzioni:

- 1) interessi passivi – indebitamento netto (in valore assoluto) = avanzo primario

$$0,04 - 0,007 = 0,033$$

- 2) la componente ciclica

saldo strutturale = indebitamento netto – componente ciclica – oneoffs

$$0 = -0,007 - \text{componente ciclica} - 0$$

$$\text{componente ciclica} = -0,007$$

- 3) l'output gap = - 0,007/0,539 = -0,01299 = -1,299%

Esercizio 5.7

Si consideri la seguente tabella (valori percentuali) tratta dal DEF 2015:

DEF 2015 Quadro programmatico relativo al 2015	
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti	0,7
Indebitamento netto	-2,6
Interessi passivi	4,2
Tasso di crescita del PIL potenziale	-0,1
Contributi dei fattori alla crescita potenziale:	
Lavoro	0,1
Capitale	?
Produttività totale dei fattori	-0,1
Componente ciclica del saldo di bilancio	2,0
Misure una tantum	-0,1

Si calcolino:

- 1) il saldo primario;
- 2) l'output gap;
- 3) il saldo di bilancio corretto per il ciclo;
- 4) il saldo strutturale.

Soluzioni:

- 1) Indebitamento netto + interessi passivi = $-2,6 + 4,2 = 1,6\%$
- 2) Output gap = componente ciclica del saldo di bilancio/0,539 = $2/0,539 = 3,7\%$
- 3) il saldo di bilancio corretto per il ciclo = indebitamento netto – correzione per il ciclo = $-2,6 - 2 = -4,6\%$
- 4) saldo strutturale = saldo di bilancio corretto per il ciclo - misure una tantum = $-4,6 + 0,1 = -4,5\%$

Esercizio 5.8

Il Documento di economia e finanza (DEF) 2016 prevedeva i seguenti valori per il 2017 (percentuali rispetto al Pil):

- Indebitamento netto: -1,8%
- Output gap: -1,1%
- Misure una tantum: 0

Ricordando che nel 2016 la semi-elasticità ε del saldo di bilancio rispetto al ciclo era stata stimata pari a 0,539, Si deducano le previsioni del DEF per:

1. la componente ciclica del saldo strutturale;
2. il saldo di bilancio corretto per il ciclo
3. il saldo strutturale

Soluzione:

1. ε OG = $-1,1\% * 0,539 = -0,5929\%$
2. CAB = d - ε OG = $-1,8\% - (-0,5929) = -1,2071\%$
3. SB = CAB – UT = $-1,2071\% - 0 = -1,2071\%$

Esercizio 5.9

Si considerino i seguenti dati (in percentuale del PIL):

Indebitamento netto	-2,3
Interessi passivi	4,2
Componente ciclica del saldo di bilancio	-2,0
Misure una tantum	-0,3

Assumendo il parametro ε pari a 0,539, si calcolino:

1. il saldo primario;
2. l'output gap;
3. il saldo di bilancio corretto per il ciclo
4. il saldo strutturale

Soluzioni:

1. Indebitamento netto + interessi passivi = $-2,3\% + 4,2\% = 1,9\%$
2. Output gap = componente ciclica del saldo di bilancio/ ε = $-2\%/0,539 = -3,71\%$
3. il saldo di bilancio corretto per il ciclo = indebit. netto – correz. per il ciclo = $-2,3\% - (-2\%) = -0,3\%$
4. saldo strutturale = saldo di bilancio corr. per il ciclo - misure una tantum = $-0,3\% - (-0,3\%) = 0,0\%$

Esercizio 5.10

Per un determinato paese si ha:

- $OMT = 0$
- $OMT^{EURO} = -0,5\%$
- $OMT^{MB} = -1,5\%$.

Si calcoli l' OMT^{ILD} .

Soluzione: $OMT^{ILD} = 0$

Esercizio 5.11

In un determinato anno, in un paese che non ha fatto ricorso al finanziamento monetario del disavanzo, il rapporto tra il debito pubblico e il Pil si è ridotto di 1,8 punti percentuali, il tasso di interesse medio corrisposto sul debito pubblico è stato pari al 2%, il tasso di crescita nominale del Pil è stato dell'1%, l'avanzo primario è stato pari al 3% del Pil. Determinare il valore del rapporto debito/Pil al 31 dicembre dell'anno precedente.

Soluzione:

$$-0,018 = -0,03 + (0,02 - 0,01) b_{t-1} \rightarrow b_{t-1} = 1,2$$

Esercizio 5.12

Il quadro programmatico del DEF 2015 prevede il seguente andamento del rapporto debito/Pil:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito pubblico	128,5	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120

In relazione all'anno 2018 calcolare, ai fini dell'applicazione della regola del debito:

- il benchmark retrospettivo;
- il benchmark prospettico;

Soluzione:

$$a) bb_{2018} = 0,6 + \frac{0,95}{3}(1,274 - 0,6) + \frac{0,95^2}{3}(1,309 - 0,6) + \frac{0,95^3}{3}(1,325 - 0,6) = 1,2339$$

$$b) bb_{2020} = 0,6 + \frac{0,95}{3}(1,200 - 0,6) + \frac{0,95^2}{3}(1,234 - 0,6) + \frac{0,95^3}{3}(1,274 - 0,6) = 1,1734$$

- 123,39%
- 117,34%

Esercizio 5.13

Il quadro programmatico del DEF 2015 prevede il seguente andamento del rapporto debito/Pil:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Debito pubblico	128,5	132,1	132,5	130,9	127,4	123,4	120

In relazione alla "regola del debito" e all'anno 2017 calcolare:

- il benchmark retrospettivo;
- il benchmark prospettico;

e mostrare:

- se la regola viene rispettata.

Soluzioni:

$$a) bb_{2017} = 0,6 + \frac{0,95}{3}(1,309 - 0,6) + \frac{0,95^2}{3}(1,325 - 0,6) + \frac{0,95^3}{3}(1,321 - 0,6) = 1,249$$

$$b) bb_{2019} = 0,6 + \frac{0,95}{3}(1,234 - 0,6) + \frac{0,95^2}{3}(1,274 - 0,6) + \frac{0,95^3}{3}(1,309 - 0,6) = 1,206$$

c) $127,4\% > 60\%$; $127,4\% > 124,9\%$; $120,0\% < 120,6\%$ → la regola è rispettata.

Esercizio 5.14

Si consideri la seguente tabella tratta dal DEF 2015:

Conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche 2014		
1	Totale spesa	826.262
2	Spese finanziate da UE	5.500
3	Componente ciclica dei sussidi di disoccupazione	3.018
4	Interessi	75.182
5	Investimenti fissi lordi	35.993
6	Investimenti fissi lordi - media sugli ultimi 4 anni	40.203
7	Variazioni entrate discrezionali e contributi sociali	8.118

Si calcoli l'aggregato di riferimento per la verifica della regola della spesa.

Soluzione:

$$1-2-3-4-5+6-7 = 738.654$$

Esercizio 5.15

La tabella che segue, tratta dal DEF 2016, riporta i valori necessari per verificare il rispetto della regola sulla spesa nel 2017.

Applicazione della regola della spesa (DEF 2016)		2017
1. Totale spesa		830.062
2. Spese finanziate da UE		1.900
3. Componente ciclica dei sussidi di disoccupazione		1.463
4. Interessi		65.186
5. Investimenti fissi lordi		?
6. Investimenti fissi lordi - media sugli ultimi 4 anni		37.694
7. Variazione delle entrate discrezionali		4.311
8. Aggregato di spesa di riferimento		756.262

Si calcoli il valore degli investimenti fissi lordi.

Soluzione:

$$5 = 1-2-3-4 +6-7-8 = 38.634$$

Domande a risposta multipla

Se in un determinato paese il saldo della bilancia commerciale è in pareggio e il bilancio pubblico è in disavanzo:

- a. gli investimenti privati sono superiori ai risparmi privati
- b. i risparmi privati sono superiori agli investimenti privati X
- c. i risparmi privati e gli investimenti privati sono eguali

Indicare quale, tra le seguenti, è una delle finalità dell'obiettivo di medio termine:

- a. fornire un margine di sicurezza rispetto alla possibilità che, a fronte di un peggioramento delle condizioni economiche, il disavanzo di bilancio nominale superi il 3% del PIL; X
- b. fornire un margine di sicurezza rispetto alla possibilità che, a fronte di un peggioramento delle condizioni economiche, il rapporto debito/Pil superi il 60%;
- c. garantire il pareggio di bilancio

Nella verifica del rispetto della regola della spesa si fa riferimento:

- a. al tasso di crescita di medio periodo del Pil
- b. al tasso di crescita di medio periodo del Pil potenziale X
- c. all'output gap

Nell'aggregato di riferimento per l'applicazione della regola della spesa il livello degli investimenti di ciascun esercizio è sostituito:

- a. dal valore programmatico
- b. da un valore medio calcolato sulla base della spesa per l'esercizio in corso e quella relativa ai cinque esercizi precedenti
- c. da un valore medio calcolato sulla base della spesa per l'esercizio in corso e quella relativa ai tre esercizi precedenti X

L'obiettivo di medio termine ha:

- a. la finalità di fornire un margine di sicurezza rispetto alla possibilità che, a fronte di un peggioramento delle condizioni economiche, il disavanzo di bilancio nominale superi il 3% del PIL;
- b. la finalità di garantire un rapido progresso verso la sostenibilità delle finanze pubbliche;
- c. la finalità di consentire spazi di manovra, soprattutto per investimenti pubblici.
- d. tutte e tre le precedenti finalità. X

Per l'Italia la componente $OMT^{EURO/ERM2}$ dell'OMT è pari allo:

- a. -1% del Pil; X
- b. -0,5% del Pil;
- c. 0
- d. +0,5% del Pil

Il saldo strutturale è quello:

- a) corretto per il ciclo economico
- b) corretto per il ciclo economico e al netto delle misure temporanee e una tantum X
- c) al netto degli interessi e corretto per il ciclo economico
- d) quello corrispondente al Pil potenziale

La regola del debito non risulta rispettata se il rapporto debito/Pil

- a) è superiore al 60%
- b) è superiore al 60%, supera sia il benchmark retrospettivo sia quello prospettico
- c) supera solo uno dei due benchmark
- d) nessuna delle precedenti, si verifica che la deviazione non sia dovuta al ciclo economico X

Vero o falso

1. Il saldo di bilancio strutturale si ottiene correggendo il saldo nominale per la componente ciclica e per le misure di bilancio una tantum. V
2. L'OMT di ogni paese viene aggiornato ogni tre anni, preferibilmente dopo la pubblicazione del Rapporto sull'invecchiamento V
3. Ai fini della "regola della spesa" si considera la spesa delle amministrazioni pubbliche escludendo gli interessi e la componente ciclica per la disoccupazione. F
4. La "regola del debito" stabilisce che il rapporto debito/Pil debba ridursi di 1/20 all'anno. F
5. La regola del debito (riduzione annua di 1/20 dell'eccedenza rispetto al 60%) è stata introdotta nelle regole del patto di stabilità interna dal fiscal compact F

Capitolo 6 - I due bracci del Patto di stabilità e crescita prima della riforma del 2024

Domande a risposta multipla

Nel vertice di primavera, il Consiglio europeo:

- a. fa il punto della situazione economica generale e dei progressi realizzati nei confronti degli obiettivi ed elabora orientamenti strategici sulle riforme finanziarie, macroeconomiche e strutturali; X
- b. rivolge a ciascun paese una serie di raccomandazioni (*country-specific recommendations*) e di indicazioni strategiche specifiche per le aree considerati prioritarie per i successivi 12-18 mesi.
- c. formula un parere su ciascun documento programmatico e valuta in particolare se rispetta le condizioni del PSC

Il *braccio preventivo* del PSC poggia sulla verifica:

- a. del rispetto dei due vincoli di Maastricht per l'indebitamento netto e per il debito
- b. del conseguimento dell'OMT (o percorso di avvicinamento)
- c. del conseguimento dell'OMT (o percorso di avvicinamento) e della regola della spesa X
- d. del conseguimento dell'OMT (o percorso di avvicinamento), della regola della spesa e della regola del debito

Vero o falso

1. L'*Indagine annuale sulla crescita*, predisposta dalla Commissione, è discussa dal Consiglio europeo nel vertice di primavera. F
2. Estonia e Svezia sono gli unici due paesi per i quali è attualmente ancora aperta una procedura per disavanzo eccessivo (PDE) F

Capitolo 7 - Proposte di riforma del PSC

Domande a risposta multipla

Quale dei seguenti punti NON è presente nella proposta di riforma del PSC di Blanchard et al. (2020):

- a. Conto di aggiustamento fuori bilancio; X
- b. Passaggio dagli obiettivi agli standard;
- c. Capacità fiscale centrale.

Quale dei seguenti punti NON è presente nella proposta di riforma dell'European Fiscal Board (2019, 2020):

- a. Golden rule sugli investimenti "pesata" per i rendimenti; X
- b. Regola della spesa senza vincoli di dimensioni ma col solo obiettivo di ridurre il debito;
- c. Passaggio dalle sanzioni agli incentivi.

Vero o falso

1. Nel contributo di Amato et al. (2021) si propone di modificare i trattati europei per sostituire il PSC con un insieme di regole più semplici. F
2. La proposta di Kamps e Leiner-Killinger (2019) contiene l'inclusione di parametri riguardanti la posizione di bilancio aggregata della zona euro per stabilire l'OMT degli Stati membri. V

Capitolo 8 - Le nuove regole fiscali UE nel 2024: la riforma del PSC

Domande a risposta multipla

La salvaguardia di resilienza del disavanzo prevede che la traiettoria di riferimento deve garantire:

- a) come margine per il rispetto del limite del 3%, che il disavanzo raggiunga l'1,5% in termini strutturali; un miglioramento annuale del saldo primario strutturale dello 0,4% (0,25%) del PIL per i piani di 4 anni (7 anni);
- b) come margine per il rispetto del limite del 3%, che il disavanzo raggiunga l'1,5% in termini strutturali; un miglioramento annuale del saldo primario strutturale dello 0,5% (0,25%) del PIL per i piani di 4 anni (7 anni);
- c) a) come margine per il rispetto del limite del 3%, che il disavanzo raggiunga il 3% in termini strutturali; un miglioramento annuale del saldo primario strutturale dello 0,4% (0,25%) del PIL per i piani di 4 anni (7 anni);

Vero o falso

1. La riforma del PSC prevede la possibilità di attivare una sola misura di salvaguardia: la salvaguardia di resilienza al disavanzo. F
2. L'indicatore di spesa netta delle attuali regole fiscali europee si baserà sulla spesa primaria netta finanziata a livello nazionale, ossia la spesa al netto delle misure discrezionali sul lato delle entrate, della spesa per interessi, della spesa ciclica per la disoccupazione, della spesa nazionale per il cofinanziamento di programmi finanziati dall'UE e della spesa per i programmi dell'UE interamente finanziata dai fondi dell'Unione. V
3. La delibera Ecofin del 21 dicembre 2023 ha approvato la proposta di riforma della Commissione del 26 aprile 2023 senza alcuna modifica. F

Capitolo 9 - Il ciclo e gli strumenti della programmazione finanziaria e di bilancio in Italia

Domande a risposta multipla

Il primo comma dell'art. 81 della Costituzione, così come modificato dalla legge costituzionale n. 1 del 20 aprile 2012, stabilisce che:

- a. lo Stato assicura il pareggio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico.
- b. lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico. V
- c. lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico e delle entrate di carattere straordinario e non ripetibili.

L'art. 81 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale n.1 del 2012 stabilisce, al primo comma che:

- a. tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio
- b. tutte le amministrazioni pubbliche devono assicurare l'equilibrio tra entrate e spese del bilancio come definito dalle norme europee
- c. lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio X
- d. lo Stato assicura l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio come definito dalle norme europee

Il Documento di economia e finanza (DEF) è presentato alle Camere:

- a. entro il 10 aprile X
- b. entro il 30 aprile
- c. entro il 30 giugno
- d. entro il 15 settembre

La legge 163 del 2016:

- a. è la legge che ha recepito le disposizioni del six-pack
- b. è la legge "rinforzata" prevista dal sesto comma dell'art. 81
- c. è la legge che ha integrato nel disegno di legge di bilancio i contenuti della legge di stabilità e del previgente disegno di legge di bilancio X
- d. nessuna delle precedenti

La legge costituzionale 1/2012 ha abrogato

- a. Il primo comma dell'art. 81
- b. Il secondo comma dell'art. 81
- c. Il terzo comma dell'art. 81 X
- d. Il quarto comma dell'art. 81

Entro il 20 ottobre il Governo presenta alle Camere:

- a. il disegno di legge di stabilità
- b. il disegno di legge di stabilità e il disegno di legge di bilancio
- c. il disegno di legge di bilancio X
- d. il Documento programmatico di bilancio

Vero o falso

1. In Italia il Programma di stabilità (PS) e il Piano nazionale di riforme (PNR) sono contenuti nel Documento di economia e finanza (DEF). V
2. La legge 196 del 2009 ha modificato la struttura del bilancio dello Stato introducendo la classificazione per missioni e programmi. V
3. La Legge Costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 ha eliminato il terzo comma dell'art. 81 della Costituzione che stabiliva che "Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese". V
4. Prima della modifica del 2012, il terzo comma dell'art. 81 della Costituzione stabiliva che "Con la legge di approvazione del bilancio non si possono stabilire nuovi tributi e nuove spese". V
5. La legge finanziaria è stata introdotta con la legge n. 62 del 1964 di riforma della contabilità pubblica. F
6. Il *Documento di economia e finanza* (DEF) è costituito dal *Programma di stabilità* (prima sezione) e dal *Programma nazionale di riforma* (seconda sezione) F
7. In allegato alla *Nota di aggiornamento* del DEF sono indicati gli eventuali disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica V

Capitolo 10 - L'unione monetaria e la teoria delle aree valutarie ottimali (AVO)

Domande a risposta multipla

Secondo i suoi sostenitori, l'UEM presenta alcuni vantaggi. Tra questi:

- a) elimina i costi di conversione delle valute e le incertezze associate alle fluttuazioni dei tassi di cambio all'interno dell'UE; X
- b) è una soluzione al problema degli shock asimmetrici;
- c) facilita la conduzione della politica monetaria del singolo paese aderente;
- d) avvantaggia i paesi piccoli.

Secondo i suoi oppositori, l'UEM presenta alcuni svantaggi. Tra questi:

- a) aumenta i costi di conversione delle valute e le incertezze associate alle fluttuazioni dei tassi di cambio all'interno dell'UE;
- b) scoraggia l'investimento dall'estero nonché quello delle imprese dell'Unione e facilita la conduzione della politica monetaria del singolo paese aderente;
- c) non è uno strumento adeguato per affrontare eventuali shock asimmetrici; X
- d) una banca centrale comune indipendente dai governi nazionali porta ad un contesto monetario instabile.

Nel modello di Mundell relativo alla Aree Valutarie Ottimali, considerati due paesi A e B, in presenza di uno shock asimmetrico che riduca la domanda nel paese B ed aumenti quella del paese A, i lavoratori disoccupati di B si trasferiscono in A

Gli effetti sono:

- a) La riduzione dell'offerta di lavoro in B consente di riassorbire la disoccupazione
- b) I salari si riducono in B e aumentano in A
- c) l'aumento della domanda in A produce l'inflazione
- d) tutte le precedenti sono vere X

Vero o Falso

1. I principali vantaggi della costituzione di un'unione monetaria sono i risparmi sui costi di transazione, la riduzione della discriminazione di prezzo tra i paesi aderenti e l'eliminazione della variabilità del tasso di cambio. V
2. Il costo più rilevante per i paesi aderenti è la perdita della capacità di condurre una politica monetaria indipendente. V
3. Un'area valutaria ottimale è un'area geografica nell'ambito della quale è ottimale adottare una moneta unica. Secondo la prima teoria delle AVO, un'area valutaria ottimale dovrebbe avere elevati volumi di traffici commerciali tra i paesi aderenti, mercati del lavoro flessibili, elevata mobilità dei fattori di produzione e shock della domanda aggregata sincronici. V
4. Stando alla prima teoria delle AVO, l'area dell'EURO è un'area valutaria ottimale perché è caratterizzata da ingenti volumi di traffici commerciali e da cicli economici fortemente sincronici; non ci sono frizioni nei mercati del lavoro e c'è un'elevatissima mobilità dei fattori di produzione. F

Capitolo 11 - L'austerità "espansiva" e il dibattito sui moltiplicatori fiscali

Esercizio 11.1

Sia dato un sistema economico chiuso e senza Stato in cui il mercato dei beni sia definito dalle seguenti funzioni: $C = 100 + 0,8Y$ ed $I = 100$. Determinare analiticamente e numericamente:

1. il moltiplicatore;
2. il livello della domanda autonoma;
3. il livello del reddito che realizza l'equilibrio del mercato dei beni;
4. la funzione del risparmio e la propensione al risparmio del sistema;
5. il risparmio che si determina in corrispondenza del reddito d'equilibrio;
6. gli effetti sul moltiplicatore e sul reddito d'equilibrio indotti da una variazione della propensione al consumo pari a 0,05;
7. gli effetti sul reddito d'equilibrio determinato al punto (3) prodotti da un aumento degli investimenti pari a 50;
8. gli effetti sul risparmio indotti dalla variazione di cui al punto (7).

Soluzioni:

In economia chiusa e senza Stato, il moltiplicatore è determinato considerando la condizione d'equilibrio fra domanda e offerta aggregata: $AD = Y$, e ricordando che la AD è definita dalla somma di Consumi ed Investimenti. Pertanto:

$$AD = Y$$

$$AD = C + I$$

$$C = C_0 + cY = 100 + 0,8 Y$$

$$I = I_0 = 100$$

$$Y = C_0 + cY + I_0$$

$$(1-c) Y = C_0 + I_0$$

$$Y^* = 1/(1-c) * (C_0 + I_0)$$

1. moltiplicatore: $\alpha = 1/(1-c) = 5$;
2. domanda autonoma: $A_0 = C_0 + I_0 = 100 + 100$;
3. $Y^* = 1/(1-c) * (C_0 + I_0) = \alpha A_0 = 5 * 200 = 1000$;
4. la funzione del risparmio è determinata considerando che nella teoria keynesiana il risparmio è residuale rispetto al consumo; quindi $S = Y - C$.
 $S = Y - C_0 - cY$
 $S = -C_0 + (1-c)Y = S_0 + sY$
 $S = -100 + 0,2Y$
Con propensione al risparmio $s=0,2$.
5. risparmio d'equilibrio $S^* = -100 + 0,2Y^* = -100 + 200 = 100$ (Si osserva che in corrispondenza del reddito d'equilibrio $S = I$, infatti $100 = 100$)
6. se la propensione al consumo aumenta di 0,05, il nuovo valore del parametro diventa $c' = 0,85$; quindi $\alpha' = 1/(1-0,85) = 6,67$; che implica $Y' = 6,67 * 200 = 1333,33$;
7. se gli investimenti subiscono una variazione di 50, la variazione del reddito può essere individuata utilizzando la definizione del reddito d'equilibrio, ma esprimendola in termini incrementali:
 $\Delta Y^* = 1/(1-c) * \Delta I_0 = 5 * 50 = 250$. Il nuovo livello del reddito è pertanto $= 1000 + 250 = 1250$.
8. la variazione del risparmio può essere determinata utilizzando la funzione espressa in termini incrementali e dunque $\Delta S = s \Delta Y = 0,2 * 250 = 50$. (Si osserva che il nuovo livello del risparmio d'equilibrio è esattamente identico al nuovo livello degli investimenti d'equilibrio: $150 = 150$).

Esercizio 11.2

Sia dato un sistema economico chiuso e con Stato in cui il mercato dei beni sia definito dalle seguenti funzioni: $C = 100 + 0,8Y$, $I = 100$, $G = 80$, $TR = 90$, $TA = 0,25Y$. Determinare analiticamente e numericamente:

1. il moltiplicatore;
2. il livello della domanda autonoma;
3. il livello del reddito che realizza l'equilibrio del mercato dei beni;
4. la funzione del risparmio;
5. il risparmio che si determina in corrispondenza del reddito d'equilibrio;
6. il saldo del bilancio dello Stato in corrispondenza del reddito d'equilibrio;
7. gli effetti sul moltiplicatore e sul reddito d'equilibrio indotti da una variazione dell'aliquota fiscale pari a 0,05;
8. gli effetti sul bilancio dello Stato della variazione di cui al punto (7);
9. gli effetti sul reddito d'equilibrio determinato al punto (3) prodotti da un aumento della spesa pubblica pari a 10;
10. gli effetti sul bilancio dello Stato della variazione di cui al punto (9);
11. gli effetti sul reddito d'equilibrio determinato al punto (3) prodotti da un aumento dei trasferimenti pari a 10;
12. gli effetti sul bilancio dello Stato della variazione di cui al punto (11).

Soluzioni:

In economia chiusa e con Stato, il moltiplicatore è determinato considerando la condizione d'equilibrio fra domanda e offerta aggregata: $AD = Y$, e ricordando che la AD è definita dalla somma di Consumi, Investimenti e Spesa Pubblica. Deve inoltre essere ricordato che nella funzione del Consumo appare il Reddito disponibile (Y_d) che è dato dal reddito al lordo dei trasferimenti ed al netto delle tasse. Pertanto:

$$AD = Y$$

$$Y = C_0 + c(Y_d) + I_0 + G_0$$

$$Y = C_0 + c(Y + TR_0 - tY) + I_0 + G_0$$

$$(1 - c(1 - t)) Y = C_0 + I_0 + G_0$$

$$Y^* = 1 / (1 - c(1 - t)) * (C_0 + I_0 + G_0 + cTR_0)$$

1. moltiplicatore: $\alpha = 1 / (1 - c(1 - t)) = 2,5$;
2. domanda autonoma: $A_0 = C_0 + I_0 + G_0 + cTR_0 = 100 + 100 + 80 + 72 = 352$;
3. $Y^* = 1 / (1 - c(1 - t)) * (C_0 + I_0 + G_0 + cTR_0) = \alpha A_0 = 2,5 * 352 = 880$;
4. la funzione del risparmio è determinata considerando che nella teoria keynesiana il risparmio è residuale rispetto al consumo; ed in questo caso $S = Y_d - C$.
 $S = Y_d - C_0 - cY_d$
 $S = -82 + 0,15Y$
5. Con propensione al risparmio $s = (1 - c)(1 - t) = 0,15$.
risparmio d'equilibrio $S^* = -82 + 0,15Y^* = 50$.
6. il saldo del bilancio dello Stato, espresso in termini di avanzo è definito da $0,25 * 880 - 80 - 90 = 50$ (si osserva che in questo caso, in corrispondenza del reddito d'equilibrio è verificata l'identità di contabilità nazionale $S + BS = I$; infatti $50 + 50 = 100$).
7. se l'aliquota fiscale aumenta di 0,05, il nuovo valore del parametro diventa $t' = 0,3$; quindi $\alpha' = 2,27$ (come è naturale, l'aumento dell'aliquota fiscale induce una riduzione del moltiplicatore); che implica $Y' = 2,27 * 352 = 800$;
8. la nuova politica fiscale determina un duplice effetto: da un lato si ha un impatto positivo sul bilancio dello Stato determinato dall'aumento dell'aliquota fiscale; ma dall'altro si ha un effetto negativo indotto dalla diminuzione del reddito d'equilibrio. L'effetto finale è dato da:
 $BS' = t'Y' - G - TR = 0,3 * 800 - 80 - 90 = 70$ (quindi in questo caso, l'effetto positivo domina su quello negativo, perché aumenta l'avanzo del bilancio dello Stato);

9. se la spesa pubblica subisce una variazione di 10, la variazione del reddito può essere individuata utilizzando la definizione del reddito d'equilibrio, ma esprimendola in termini incrementali:

$\Delta Y^* = 1/(1-c(1-t)) * \Delta G_0 = 2,5 * 10 = 25$. Il nuovo livello del reddito è pertanto = $880 + 25 = 905$.

10. la nuova politica fiscale determina un effetto negativo indotto dall'aumento della spesa pubblica, ed un effetto positivo indotto dall'incremento di entrate reso possibile dall'aumento del reddito d'equilibrio.

L'effetto finale è dato da:

$BS'' = tY'' - G' - TR = 0,25 * 905 - 90 - 90 = 46,25$ (il saldo del bilancio dello Stato peggiora rispetto alla posizione calcolata al punto (6), ma il peggioramento è inferiore a 10, ossia inferiore all'incremento della spesa pubblica);

11. se i trasferimenti subiscono una variazione di 10, la variazione del reddito può essere individuata utilizzando la definizione del reddito d'equilibrio, ma esprimendola in termini incrementali: $\Delta Y^* = 1/(1-c(1-t)) * c\Delta TR_0 = 2,5 * 0,8 * 10 = 20$. Il nuovo livello del reddito è pertanto = $880 + 20 = 900$.

12. la nuova politica fiscale determina un effetto negativo indotto dall'aumento della spesa pubblica, ed un effetto positivo indotto dall'incremento di entrate reso possibile dall'aumento del reddito d'equilibrio.

L'effetto finale è dato da:

$BS''' = tY''' - G - TR' = 0,25 * 900 - 80 - 100 = 45$ (il saldo del bilancio dello Stato peggiora rispetto alla posizione calcolata al punto (6), ma il peggioramento è inferiore a 10, ossia inferiore all'incremento dei trasferimenti; si nota che a parità di incremento delle uscite, una politica che implichi aumento della spesa pubblica è preferibile ad una che implichi aumento dei trasferimenti).

Esercizio 11.3

Sia dato un sistema economico aperto e con Stato in cui il mercato dei beni sia definito dalle seguenti funzioni: $C = 100 + 0,8Y$, $I = 100$, $G = 80$, $TR = 90$, $TA = 0,25Y$, $IM = 50 + 0,1Y$, $X = 70$. Determinare analiticamente e numericamente:

1. il moltiplicatore;
2. il livello della domanda autonoma;
3. il livello del reddito che realizza l'equilibrio del mercato dei beni;
4. la funzione del risparmio;
5. il risparmio che si determina in corrispondenza del reddito d'equilibrio;
6. il saldo del bilancio dello Stato in corrispondenza del reddito d'equilibrio;
7. il saldo della bilancia delle partite correnti;
8. gli effetti sul reddito d'equilibrio indotti da una variazione delle esportazioni pari a 20;
9. gli effetti sul bilancio dello Stato della variazione di cui al punto (8);
10. gli effetti sulla bilancia delle partite correnti della variazione di cui al punto (8);
11. gli effetti sul reddito d'equilibrio determinato al punto (3) prodotti da un aumento della spesa pubblica pari a 20;
12. gli effetti sul bilancio dello Stato della variazione di cui al punto (11);
13. gli effetti sulla bilancia delle partite correnti della variazione di cui al punto (11).

Soluzioni:

In economia aperta e con Stato, il moltiplicatore è determinato considerando la condizione d'equilibrio fra domanda e offerta aggregata: $AD = Y$, e ricordando che la AD è definita dalla somma di Consumi, Investimenti, Spesa Pubblica e saldo delle partite correnti. Deve inoltre essere ricordato che nella funzione del Consumo appare il Reddito disponibile (Y_d) che è dato dal reddito al lordo dei trasferimenti ed al netto delle tasse. Pertanto:

$$AD = Y$$

$$AD = C + I + G + X - IM = C + I + G + NX$$

$$C = C_0 + cY = 100 + 0,8 Y_d$$

$$I = I_0 = 100$$

$$G = G_0 = 80 \quad TR = TR_0 = 90$$

$$TA = tY = 0,25Y$$

$$X = X_0 = 70$$

$$IM = IM_0 + mY = 50 + 0,1Y$$

$$(1-c(1-t)+m) Y = C_0 + I_0 + G_0 + cTR_0 + X_0 - IM_0$$

$$Y^* = 1/(1-c(1-t)+m) * (C_0 + I_0 + G_0 + cTR_0 + X_0 - IM_0)$$

1. moltiplicatore: $\alpha = 1/(1-c(1-t)+m) = 2$;

2. domanda autonoma: $A_0 = C_0 + I_0 + G_0 + cTR_0 + X_0 - IM_0 = 100 + 100 + 80 + 72 + 70 - 50 = 372$;

3. $Y^* = 1/(1-c(1-t)+m) * (C_0 + I_0 + G_0 + cTR_0 + X_0 - IM_0) = \alpha A_0 = 2 * 372 = 744$;

4. la funzione del risparmio è indipendente dall'apertura del sistema economico, essendo influenzata dalla presenza dello Stato. Quindi rimane:

$$S = -82 + 0,15Y$$

Con propensione al risparmio $s = (1-c)(1-t) = 0,15$.

5. risparmio d'equilibrio $S^* = -82 + 0,15Y^* = 29,6$.

6. il saldo del bilancio dello Stato, espresso in termini di avanzo è definito da $BS = TA - G - TR = 0,25 * 744 - 80 - 90 = 16$

7. il saldo della bilancia delle partite correnti è dato da $NX = X - IM = 70 - 50 - 0,1 * 744 = -54,4$ (si nota che in questo caso l'identità di contabilità nazionale che risulta verificata è $NX = S - I + BS$, infatti $-54,4 = 29,6 - 100 + 16$

8. se le esportazioni aumentano di 20, la variazione del reddito può essere individuata utilizzando la definizione del reddito d'equilibrio, espressa in termini incrementali:

$\Delta Y^* = 1/(1-c(1-t)+m) * \Delta X_0 = 2 * 20 = 40$. Il nuovo livello del reddito è pertanto $= 744 + 40 = 784$.

9. L'aumento della domanda autonoma ha un impatto positivo sul bilancio dello Stato dato da: $BS' = tY' - G - TR = 0,25 * 784 - 80 - 90 = 26$;

10. la bilancia delle partite correnti subisce una duplice variazione: quella positiva indotta dall'incremento autonomo delle esportazioni e quella negativa indotta dall'incremento delle importazioni connesse all'aumento del reddito d'equilibrio. L'effetto finale è dato da $NX' = X' - IM - mY' = 90 - 50 - 0,1 * 784 = -38,4$;

11. se la spesa pubblica subisce una variazione di 20, la variazione del reddito è assolutamente identica a quella determinata al punto (8), dunque il reddito d'equilibrio è sempre 784.

12. la nuova politica fiscale, in questo caso, però determina un effetto negativo indotto dall'aumento della spesa pubblica, ed un effetto positivo indotto dall'incremento di entrate reso possibile dall'aumento del reddito d'equilibrio. L'effetto finale è dato da: $BS'' = tY'' - G' - TR = 0,25 * 784 - 100 - 90 = 6$.

13. il nuovo saldo delle partite correnti è dato da:

$NX'' = X - IM'' = 70 - 50 - 0,1 * 784 = -58,4$ (l'aumento della spesa pubblica determina un impatto negativo sul saldo della bilancia commerciale).

Domande a risposta multipla

Nel suo articolo del 1974, Robert Barro sosteneva che una diminuzione delle imposte, finanziata con il debito pubblico:

- a) non avrebbe prodotto alcun effetto sui consumi; X
- b) avrebbe aumentato i consumi;
- c) avrebbe ridotto i consumi.

La maggior parte delle indagini empiriche fino allo scoppio della crisi del 2008, stimava valori dei moltiplicatori fiscali:

- a) attorno allo 2,5;
- b) attorno all'1,5;
- c) attorno al 0,5. X

A tutt'oggi la BCE sostiene che i moltiplicatori fiscali sono:

- a) inferiori a 1; X
- b) compresi tra 1 e 2;
- c) superiori a 2

Vero o falso

1. La tesi dell'austerità espansiva sostiene che manovre di restrizione fiscale stimolano la crescita. V
2. Nelle fasi di depressione i moltiplicatori sono più elevati che nelle fasi di espansione. V

Capitolo 12 - La stima del Pil potenziale e dell'output gap

Domande a risposta multipla

La funzione di produzione utilizzata dalla CE esprime il prodotto potenziale (YP) come:

- $YP = LP^\alpha K^{1+\alpha} TFP^T$
- $YP = LP^\alpha K^\beta TFP^T$ dove $\beta = 1 - \alpha$ X
- $YP = LP^\alpha K P^{1-\alpha} TFP^T$

La stima del NAWRU si basa sulla curva di Phillips, che esprime:

- la relazione tra crescita dei salari e disoccupazione; X
- la relazione tra crescita del Pil potenziale e crescita del Pil effettivo;
- la relazione tra tasso di crescita di salari e tasso di crescita dei prezzi.

Stando ai dati della seguente tabella:

	2013	2014	2015	2016
Tasso di disoccupazione effettivo	12,1	12,7	12,4	12,4
NAWRU (Commissione europea)	10,3	10,8	10,9	11,4
NAIRU (OCSE)	8,8	9,0	9,1	9,2

Fonte: European Commission – AMECO Database e OECD – Economic Projections.

- evidentemente la metodologia della Commissione tende a sottostimare l'ampiezza del ciclo economico incorporando nel tasso di disoccupazione strutturale una parte consistente dell'aumento effettivo della disoccupazione. X
- evidentemente la metodologia dell'OCSE tende a sottostimare l'ampiezza del ciclo economico incorporando nel tasso di disoccupazione strutturale una parte consistente dell'aumento effettivo della disoccupazione.
- Il tasso di disoccupazione effettivo non influisce sulle stime del tasso di disoccupazione strutturale.

Stando ai dati della seguente tabella:

	2013	2014	2015	2016
Tasso di disoccupazione effettivo	12,1	12,7	12,4	12,4
NAWRU (Commissione europea)	10,3	10,8	10,9	11,4
NAIRU (OCSE)	8,8	9,0	9,1	9,2

Fonte: European Commission – AMECO Database e OECD – Economic Projections.

- Il maggior valore del NAWRU conduce ad un minor valore del prodotto potenziale, il quale, a sua volta, comporta una sottostima dell'OG. X
- Il maggior valore del NAWRU conduce ad un maggior valore del prodotto potenziale, il quale, a sua volta, comporta una sovrastima dell'OG.
- Il maggior valore del NAWRU conduce ad un maggior valore del prodotto potenziale, il quale, a sua volta, comporta una sottostima dell'OG.